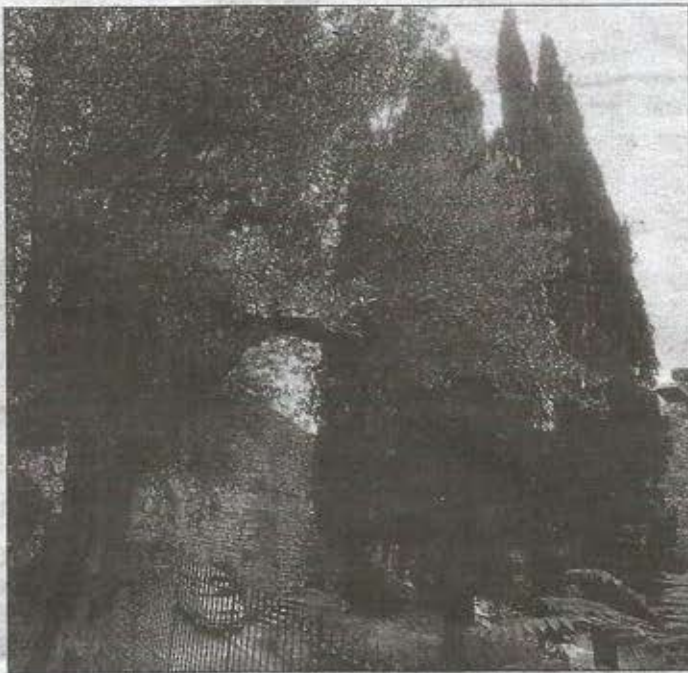


L'associazione per la salvaguardia e lo sviluppo del Contado ricorre al Tar del Lazio contro "l'inadempiente Mibact"

Porta Eburnea, braccio di ferro

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - Giù le mani dal paesaggio. Basta con la cementificazione delle zone di pregio. Invece no, i poteri forti stanno bloccando l'iter del vincolo paesaggistico che il Contado di Porta Eburnea era riuscito ad ottenere dal ministero dei Beni culturali il quale, nonostante il riconoscimento ufficiale, si è guardato bene poi dal dare le gambe al decreto stabilendo, come di prassi, le norme di applicazione. Cosa è sopravvenuto dal decreto in poi? "C'è stata l'opposizione del Comune di Marsciano e della Regione e tutto si è fermato", ha precisato il presidente dell'associazione per la salvaguardia e lo sviluppo del Contado di Porta Eburnea, Giuseppe Tullio, nel corso di un incontro stampa al cinema Melies, affiancato dagli avvocati Corrado Giuliani e Paolo Pagliacci che hanno presentato un ricorso al Tar per il "silenzio-inadempimento" del Mibact, proprio per conto dell'associazione, di Legambiente, di Italia Nostra, dell'associazione Amici di Morcella e del Comitato di San Biagio. Il Contado aveva ottenuto il 25 maggio del 2015 il riconoscimento di territorio di notevole interesse paesaggistico e quindi il vinco-



lo dal ministero". Ma il Comune di Marsciano e la Regione non hanno apprezzato e si sono rivolti subito al Tar perché sospendesse l'efficacia del decreto. "Da quel momento è sceso il silenzio mentre invece il Mibact doveva definire e concludere l'iter di vincolo", ha precisato l'avvocato Giuliano. Il tempo utile per farlo è scaduto il 5 dicembre per cui ora abbiamo deciso di ricorrere a nostra volta al Tar del Lazio perché questo è un chiaro caso di "silenzio-inadempimento" del

ministero e se non provvede c'è il commissariamento". Così, pure essendogli stato riconosciuto il vincolo paesaggistico nel Contado, in assenza di una normativa, si sta continuando a cementificare in maniera selvaggia. Il Contado di Porta Eburnea è quel pezzo di territorio a sud-ovest di Perugia di 58 chilometri quadrati che segue il corso dei fiumi Nestore e Caina. Si tratta di un'area collinare, ricca di splendidi boschi e di edifici storici, almeno 50 tra monasteri, castelli, palazzi,

borghi medioevali, torri, e cappelle affrescate, tutti tutelati dal Mibact. "Il ministero alle nostre proteste - ha aggiunto Tullio - ha risposto che avrebbe provveduto a spostare il vincolo nel piano paesaggistico umbro, ma i tempi sono lunghi, non si sa quando sarà pronto e noi abbiamo paura della prescrizione. Nel frattempo si favoriscono certi costruttori a scapito del restauro di 15 borghi medioevali". Ma più che una minaccia a suon di carta bollata il ricorso sembra essere un invito al ministero a dare prima possibile attuazione ad una decisione già presa dalla quale non si può tornare indietro, uno stimolo ad andare più velocemente avanti. La Mezzasette della Soprintendenza ha preso la palla al balzo per confermare "una collaborazione intensa con i tecnici della Regione per arrivare prima possibile alla definizione di un piano per la gestione dei vincoli". Ma intanto, come ha fatto presente Mirko Bertolini degli Amici di Morcella "da noi sono stati fatti degli impianti fotovoltaici che sono obbrobriosi e un impianto di biomasse a un km dal borgo. Oltre a sei-sette palazzine di uno stile completamente avulso da quello del contesto circostante".

Mismetti: "Occorre ripensare il ruolo di questo ente"

Il nuovo consiglio provinciale si presenta e lancia la sfida



► PERUGIA

E' giudicato straordinario da Nando Mismetti il risultato uscito dalle urne dello scorso 8 gennaio che ha attribuito alla coalizione di centrosinistra, presentatasi sotto la lista "Provincia democratica riformista", 9 consiglieri su 12 (circa il 70%). Una coalizione, quella chiamata a guidare la Provincia di Perugia nel prossimo biennio, ritenuta dallo stesso Mismetti e dal segretario provinciale del Pd Dante Andrea Rossi "altamente rappresentativa sia sul piano strettamente politico che dal punto di vista territoriale". Il biennio che si appresta ad affrontare il nuovo Consiglio provinciale si apre invece a suo parere necessariamente con una riflessione imposta dall'esito referendario. "Con la netta vittoria del No - ha dichiarato Mismetti - occorre riaprire la discussione sul ruolo delle Province, a partire dal sistema elettorale che dovrà riconsegnare ai cittadini il diritto di voto". Ha preso parte alla conferenza stampa anche il segretario regionale dei Socialisti e Riformisti Silvano Rometti che ha definito "molto importante per il Centrosinistra il risultato delle elezioni provinciali di Perugia".